

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 20 Ottobre

ADDOSSO A BACCARINI!...

(Dalla Lombardia)

È una nobile gara di tutti gli operosi giornalisti e scrivani ministeriali e trasformisti quella di dare addosso all'on. Baccarini.

Quest' uomo di Stato, energico resistente, ammirabile nelle sue qualità e nei suoi difetti; questo uomo che, pel tempo non breve che è stato al Governo, non ha mai mutato idee, non ha mai perduta la sua energia, confermata di nuovo e straordinariamente nella Camera dal banco di deputato; quest' uomo, attorno al quale, in certi momenti, hanno strisciato, da lui non cercati, molti di coloro che oggi lo vituperano — è preso di mira perchè, salutandolo degli operai — dei quali è da anni presidente onorario, e dei quali fu deputato anche quando la Sinistra era lontana dal potere — ha augurato che a sollievo dei mali sociali possa diffondersi più largamente l' agiatezza privata; e che questa diffusione, per ottenere la quale vi sono molti mezzi — egli ha detto — si ottenga anche mercè il limite minimo della mercede sudata, e il limite massimo della ricchezza speculata e non guadagnata.

L'on. Baccarini si è riservato di esporre e spiegare ampiamente questi principii in una prossima occasione, e di difendergli; ma, ai giornalisti ed agli scrivani della moderateria e del ministero è stata data la parola d'ordine di non aspettare l'ampio svolgimento; e per conseguenza, giù, contro Baccarini, una colluvie di malignità, di asinerie, di perfidie, di sproloqui e di spropositi da non dirsi.

Baccarini, girella.

Baccarini, birbone.

Baccarini, corto di mente.

Baccarini, ambizioso.

Baccarini... quello che piace al lettore.

Bisogna convenirne — in tutto questo accanimento dei moderati e dei ministeriali sta la maggiore lode per l'on. Baccarini. Qui si vede chiaro che egli non è uno di quegli uomini che stanno, quieti, a spiare l'occasione, per coglierla a volo e salire in alto, approfittandone per sé; ma è uno di quei lottatori che guardano al fine, non si preoccupano degli ostacoli, sdegnano la serie di accomodamenti per la quale, se fossero uomini senza valore, riuscirebbero tuttavia ogni sera a contentare in altrui voglie e desideri più disparati.

Questo accanimento, questa unanimità dell'odio moderato e ministeriale è per l'on. Baccarini l'elogio migliore; e noi siamo sicuri che egli ne trarrà profitto per raccogliere attorno a sé nel Paese come nella Camera le migliori forze, disposte a lottare senza preoccuparsi del giungere a questo o quel seggio.

Lo diciamo chiaramente: —

quello che noi vediamo di più significativo nello attuale movimento iniziato dall'on. Baccarini, è il fatto che egli attrae a sé gli elementi più assimilabili dell'Estrema Sinistra.

Anche di questo si approfitta per farne un carico all'illustre deputato per Ravenna; e non si ricorda o non si vuole ricordare che egli, ancora ministro, al 15 maggio 83, pronunciò nella Camera parole, alle quali la sua condotta politica di deputato corrisponde con logica innegabile.

Ecco quelle parole:

« I partiti che non riescono a fare alcun acquisto sono destinati a morire per decrepitezza « non solo, ma per eliminazione, « per inedia. Se man mano che un « soldato scompare, non è sostituito da un altro, in pochi anni « il partito è morto.

« È per questa ragione, o signori, « che non credo affatto opportuna « la teoria di perseguire a qualunque costo i radicali, quelli, « bene inteso, che sono dentro l'orbita delle istituzioni e lealmente « ammettono il diritto plebiscitario.

« Credo che nell'interesse delle « istituzioni si debba piuttosto cercare di accarezzare e di trarvi « dentro tutti gli elementi assimilabili.

« Signori, ci sono varie specie di « radicali. Io lascio che l'arcadia « di certe forme di governo si svolga nelle accademie finchè si « vuole.

« Quanto alla vita pratica, credo « interesse supremo delle istituzioni, di combattere sempre « chiunque si metta fuori del circolo di Popilio dentro al quale « stanno coloro che rispettano le « istituzioni; ma quando sono dentro, sieno pure all'ultima circonferenza, io li abbraccio tutti « (Bravo!) e cerco cogli anni, colla « calma che viene dagli anni, e « dall'esercizio dei pubblici doveri, « di portarli il più possibile dentro « il circolo.

« Così credo utilissimo anzi necessario portato dello svolgimento « to stesso della vita parlamentare, « che qualche passo sia fatto anche da coloro i quali sono più « vicini al punto centrale di questo « circolo di Popilio. »

Bastano queste parole a dimostrare la logicità della condotta dell'on. Baccarini? A noi pare che sì, ma non speriamo che si acquetino per questo i detrattori impotenti di un uomo che non conosce limiti nell'affermare quella che egli crede la verità, e che ha una fibra di lottatore, incomoda e rara in questi tempi di governo ozioso e di parlamentaristi, in maggioranza, fiacchi, paurosi e servili.

Questo per l'attitudine politica dell'on. Baccarini.

Quanto alla rude enunciazione da lui fatta a Sant'Arcangelo in ordine al rimedio da portarsi agli odierni mali sociali, noi crediamo sia bene l'attendere che l'onore-

vole Baccarini abbia chiaramente ed ampiamente esplicito — come ha promesso — il proprio concetto; e frattanto non sarà male notare — come nota giustamente — nel popolare *Messaggero* — il professor Ignazio Scarabelli, che « i più « illustri socialisti contemporanei, « cioè, quelli che non soltanto hanno « studiato molto sui libri le « questioni economiche, ma anche « esaminato a lungo i fatti della « vita pratica, specialmente i capi « del socialismo tedesco, hanno formulato il seguente principio: « Nelle odierne società civili, i « ricchi diventano sempre più ricchi « e i poveri sempre più poveri. »

Cosicchè si potrebbe dire che la formula enunciata dall'on. Baccarini vorrebbe essere l'antidoto di questo grave principio.

Con questa differenza, che la formula dell'on. Baccarini allarma gli interessati, i quali strillano e fanno strillare; mentre il principio accertato dai socialisti contemporanei addita l'avviarsi della società ad un contrasto inevitabile, pel quale si udranno ben altre strida e si vedranno ben altre presagie che non quelle di una formula rude e tagliente.

Del resto, che le sue parole avrebbero fatto strillare coloro che sono nati a tremare di tutto, l'onorevole Baccarini lo aveva chiaramente detto e previsto, — e se alla sua previsione risponde tanto stridore di penne e tanto gridio di gente partigiana, non sarà certo l'on. Baccarini quegli che potrà dolersene.

Noi aspettiamo serenamente il vero e proprio discorso che l'on. deputato per Ravenna pronunzierà in Bologna, in seno all'Associazione politica di cui è presidente; — sarà, senza dubbio, un discorso importante, e coloro che oggi si scagliano con tanto furore contro l'on. Baccarini avranno la magra soddisfazione di avere, raccolta di nuovo, attorno a quest'uomo dal carattere d'acciaio, dall'animo ardito ed onesto e dalla mente poderosa, la grande attenzione di tutti, d'amici e d'avversarii.

IL CHOLERA

Il Bollettino

Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 17 a quella del 18:

Provincia di Palermo: Palermo casi 53, così ripartiti: Mandamento di Molo 11, Castellamare 6, Monte di Pietà 5, Tribunali 6, Oreto 21, Palazzo Reale 2, Militari 2. Morti 28 di cui 13 dei casi precedenti. Belmonte Mezzagno 2 casi, 3 morti di cui 3 dei precedenti. Isola delle Femmine 5 casi, 4 morti di cui 3 dei precedenti. Misilmeri 2 casi, 1 morto, Monreale (frazione Rocca) 1 caso. Villabate 2 casi, 1 morto.

Provincia di Genova: Spezia casi 0. Non è accertato che i casi di ieri fossero veramente di colera.

Provincia di Parma: Borgotaro 3 casi. San Pancrazio Parmense 2 casi.

Nel Veneto

Dall'egregio conte Brazzà sindaco di Dolo, fu ieri spedito questo telegramma: « A togliimento di esagerate notizie e di conseguenti erronei giudizi sullo

stato sanitario di questo Comune, informo codesta rispettabile Direzione che avvennero al Dolo dal 14 al 17 corr. due casi seguiti da morte. Vennero presero immediatamente rigorosissime misure sanitarie, trasportando le famiglie dei defunti nel lazzaretto locale, dove ieri avvenne un terzo caso nella persona dell'infermiere che curò il secondo colpito. Attualmente la salute pubblica è buona.

Il Sindaco Brazzà, »

Ieri nel pomeriggio il Prefetto Mussi accompagnato dal capitano dei carabinieri si è recato a Mira e a Dolo per vedere il modo con cui era organizzato e veniva seguito il servizio sanitario.

Alla Mira visitò la casa dove moriva ieri mattina un coleroso; trovò che tutte le misure prescritte erano state benissimo osservate da quelle autorità, eseguendovisi regolarmente le istruzioni impartite.

Lo sfidiamo noi! Chi crede al morbo in quegli ameni paesi?

UN COLPO DI STATO

Un corrispondente dell'*Euganeo*, dolorosamente colpito dallo spettacolo dell'avanzarsi che fa la democrazia, indovinate che cosa pensa?

Forse di andarsene all'altro mondo, per godere le glorie dal paradiso, lasciando questa misera valle di lacrime, preda ai cannibali democratici?

Nulla di tutto questo. Egli propone puramente e semplicemente un colpo di stato. Uditelo:

Non ne traggio la conseguenza che si debba schierarci tutti del parere di quei tre o quattromila elettori che, nelle ultime elezioni generali, votarono per Umberto I. re assoluto.

No: ma si può modificare la nostra Costituzione come lo consiglia l'esperienza; si può ridurre di numero il Parlamento e rimutarlo in una specie di Dieta che si riunisca durante tre o quattro mesi dell'anno unicamente per discutere e votare i bilanci e le leggi relative alle imposte; si può mettere un freno alla stampa senza distruggerne la libertà in quanto essa può riuscire veramente utile e vantaggiosa al paese; si può ritoccare la legge sulla giuria, sul diritto di riunione, su tanti altri istituti che, a chius'occhi, abbiamo tolto a prestanza dagli stranieri e trapiantati tra noi come piante esotiche senza domandarci se il terreno nostro sia tale da farle attecchire e produrre buoni frutti.

Caro corrispondente, voi almeno siete schietto: ci sono però i vostri correligionari politici che, pur pensandola come voi, non osano dichiararsi, non vogliono confessare che hanno una maledetta paura della libertà, e che più di questa amano i quattrini.

Del resto, ci dispiace a dirvelo, ma la storia insegna che ad ogni colpo di stato, risponde, non molto dopo, una rivoluzione, la quale fa progredire molto più velocemente quella democrazia che tanto abborrite. Sicchè, libertà o schiavitù, pare proprio fatale che la libertà abbia sempre a trionfare.

Avanti, dunque, con questo colpo di stato e non saremo noi coloro che, in ultima dei conti, avranno di più a dolersene.

NEI BALKANI

Austria, Russia, Italia, Germania, Inghilterra e Turchia convocano una Conferenza a Costantinopoli: le armi riposano. Gli stessi uomini più importanti della Serbia, mentre affermano che la Serbia non può tollerare, e non tollererà mai l'ingrandimento della Bulgaria in causa dell'incompleto armamento, delle difficoltà finanziarie, e del mutato atteggiamento dell'Austria Ungheria, la quale dà consigli pacifici. Alessandro di Bulgaria cade esso pure.

Queste le notizie ottimiste!

Non si cessa però di discutere. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: La Porta prepara una nuova circolare per pregare le potenze di indicare un poco più chiaramente le misure che la Turchia deve prendere per mantenere il trattato di Berlino.

La stessa Sublime Porta prende atto della dichiarazione delle potenze circa il mantenimento integrale del trattato di Berlino. Spera che eserciteranno una efficace azione tanto sopra la Serbia e la Grecia quanto sopra il principe di Bulgaria.

Sono più brutte le notizie dirette della Serbia.

Telegrafano da Nisah che Re Milano declinò l'offerta del principe di Bulgaria di spedire il ministro Grekof a Belgrado per cercare di ristabilire i rapporti amichevoli fra la Serbia e la Bulgaria. Malgrado le smentite da Sofia il governo serbo mantiene formalmente che bande di emigrati serbi e montenegrini provenienti dalla Bulgaria penetrarono in Serbia, e vi commisero dei crimini.

Alle loro volte i Bulgari accusano i Serbi di violazione del loro territorio. Anzi il principe Alessandro in seguito alla gravità delle notizie ricevute, interruppe il viaggio verso Kustendil e tornò a Sofia, ciocchè produsse emozione.

Elezioni francesi

Ieri ebbero luogo in Francia le elezioni di Ballottaggi.

I repubblicani riuscirono eletti nei dipartimenti: Aisne, Eure, Orano, Pirenei orientali, Haute Marne, Meuse, Vaucluse, Haute Vienne, Indre et Loire, Cher, Deux Sevres, Haute Saone, Iure et Loire, Bouches du Rhone, Var, Lot e Garonne, Ardennes, Aube, Isère, Ille et Vilaine, Jura, Yonne, Hautes Alpes, Ariège, Saone et Loire, Aude, Creuse.

I conservatori furono eletti nei dipartimenti: Oise, Sarthe, Belfort. Nel dipartimento della Somma due repubblicani e due conservatori furono eletti.

Fra gli elettori vi sono Rouvier, Cocher, Raynal, Clemenceau, Sadicarnot, Spuller, Brisson, Floquet, Andrieux, Larochefoucault, Goblet, Keller.

Brogie non fu eletto. Nel dipartimento della Senna trionfò la lista repubblicana con 290 mila voti a 247 mila di maggioranza; la conservatrice ebbe da 139 a 150 mila voti.

Il *Temps* dice: il primo scrutinio diede una lezione ai repubblicani che vogliono andare troppo lontano.

Lo scrutinio di ieri dà una lezione ai monarchici ed affermano i sentimenti repubblicani del paese.

Il *National* dice: bisogna prepararsi alle prossime elezioni perchè è impossibile sperare una lunga esistenza da questa Camera composta di monarchici arrabbiati e di radicali furibondi.

Corriere Veneto

D A V E R O N A

19 ottobre.

VARIA

Nel breve giro di venti giorni l'Adige minaccioso ci ha rimproverato per ben due volte la imperdonabile in-

curia in cui si lasciava la difesa della città dopo i disastri del 1882. Una piena, bensì di breve durata, ma fatale alle campagne suburbane se non lo fu gravemente entro le mura, ci ha dimostrata erronea la cieca fiducia di esser salvi da inondazioni almeno per un decennio dopo quel memorabile anno. E fu gran ventura che la caduta del Ponte Nuovo abbia allora reso più libero il corso del fiume, che altrimenti, di poco ancora elevandosi le acque, si avrebbe avuto adesso una piena superiore alla penultima del 1868.

Non io farò eco a tutte le recriminazioni levate da alcuni contro l'autorità comunale, ma è certo imperdonabile che il Municipio non abbia magazzini per provvedere prontamente alla viabilità delle strade allagate, che le dighe a difesa si debbano soltanto alla solerzia del Genio Militare (che anche stavolta riconfermò i meriti degli anni scorsi) — e peggio che nel servizio siasi manifestata confusione e incertezza... dopo la scuola dolorosa già fatta! — Ma la dipintura delle carrozze, il Regolamento sui cani, l'altro sugli strilloni e l'amozione dell'edicola sulla Via Nuova furono argomenti interessanti che meglio hanno preoccupato i Consigli di palazzo Barbieri in questi ultimi tempi.

Più ammaestrata dalla esperienza mi apparve la popolazione, la quale serena e tranquilla attese ai ripari collaborando anche coi bravi soldati. Mi auguro che per lunghi anni a questi guai non ci si debba trovar ancora. Ma giovi la lezione almeno.

Permettete che dia sfogo ad un sentimento di profonda tristezza da cui sono compreso, e da queste colonne sciolga una parola di sincero rimpianto per uno dei migliori cittadini che a 38 anni ci fu improvvisamente rapito.

Luigi Bettini avvocato di eletta intelligenza, lavoratore assiduo, accurato, coscienzioso, presidente della nostra Società Letteraria, e di altri uffici insigniti, ieri dopo breve malattia tifoica moriva lasciando padre, moglie e tre figliuoli nel pianto. Ed al dolore della famiglia sua può dirsi che la città si associa, che pochi sono così universalmente stimati ed amati come lo era il Bettini.

Domani i colleghi, gli amici gli renderanno un ultimo tributo solenne di tale stima ed amore.

Pell' 8 novembre prossimo è convocato il secondo collegio di Verona essendo stato promosso a maggior grado nella Marina — e ben meritamente — l'on. Borghi.

Sinora pare che non sarà viva la lotta e riuscirà certa la rielezione. Ma non mi illudo che sarà argomento forte a combatterla il fatto che per noi è quasi ignoto quell'onorevole dacché vive sempre alla Spezia — e poco mostrò curarsi degli interessi locali.

A proposito di deputati dovete già conoscere il giro per le campagne fatto dagli on. Righi, Miniscalchi e Pullè di cui tanto saporitamente rise l'Adige. La fu proprio una idea infelice ed infeconda. Ma ve ne parlo più a lungo, poichè l'argomento è vecchio e quasi caduto nel dimenticatojo.

A titolo di cronaca giornalistica vi riferisco una voce corsa giorni fa e che credo una poco spiritosa panzana. Diceano che la Nuova Arena, giornale, moderato... almeno un tempo, verrebbe venduto al progressista co. Gualdo di Colonia. Però nessuno ha creduto alla strana diceria.

Dignitosa e solenne riuscì ieri la commemorazione della entrata delle truppe italiane. Ed ottima fu l'idea di ricordare l'avvenimento dinanzi alla lapide che il Municipio pose a Porta Vescovo a memoria del fatto.

Sommacampagna vuol restar famosa per scontri ferroviari. È doloroso

questo ripetersi di fatti a sola negligenza dovuti. Perdio a quali mani è affidata la cura dei viaggiatori!

Scusate questa scucita corrispondenza. E' autunno ancora!

Da Rovigo

20 ottobre.

TEATRALLA

(K) Ci si comunica che Giovedì 22 prossimo, al nostro « Sociale » avrà luogo la serata d'onore del bravo e simpatico tenore signor Carlo Lollioni, che tanto buona impressione ha destato nel pubblico Rodigino.

Egli è a sperare quindi che posdomani si farà una *teatrone*, dacché il tenore Callioni è uno di quegli artisti che si è fatto grandi onori nel breve lasso di tempo — un'anno e mezzo circa — che calca le scene di principali teatri.

Canterà pure in quella sera la difficilissima romanza nel *Rigoletto* di Verdi:

Parmi veder le lacrime

Speriamo di avere tra noi moltissimi forestieri ad applaudire il bravo tenore, dalla voce incantevole, affascinante, e dal maestoso portamento.

Intanto arrivederci. — Dell'esito ne terrò informati i cortesi lettori.

Da Cavarzere

18 ottobre. (rit.)

Piena d'Adige - Tombola sospesa

Le incessanti piogge ed il scioccare degli scorsi giorni fecero innalzare repentinamente le acque dell'Adige. Apportandoci un'imponente piena che mise in giusto allarme questa popolazione, memore dei terribili disastri del 1882.

In seguito alla crescita smisurata delle acque, l'altra sera fu qui di passaggio il Generale comandante la Divisione di Venezia, per visitare lo stato del fiume, e più tardi giunse una compagnia di soldati di linea mandati dal R. Prefetto per i bisogni che eventualmente potessero insorgere.

Ora le notizie da Trento, comunicate al locale ufficio del Genio Civile segnalanti forti decrescite, tranquillarono gli animi, e quantunque questo idrometro accenni ancora qualche piccola crescita, sperasi scongiurato ogni e qualsiasi pericolo, tanto più essendosi il tempo rimesso al sereno.

Ciò che ebbasi a deplorare in tale occasione si fu la deficienza del presidio di vigilanza che fin da principio notavasi lungo l'intera Sezione a destra d'Adige, in presenza del pericolo che presentavasi minaccioso.

Non aggiungeremo parola per qualificare l'operato di certi funzionari, assolutamente inesperti in fatto di acque e di fiumi e troppo superbi per accettare un consiglio da chi vecchio e pratico dell'arte, i quali, alle allarmanti notizie della piena ed al panico da cui era invasa la nostra popolazione, contrapposero un'indifferenza e noncuranza tale da suscitare l'indignazione e lo sdegno dell'intero paese.

Facciamo punto per questa volta, riservandoci di ritornare sull'argomento ove in altra simile occasione avessero a ripetersi sì deplorabili fatti.

Volgiamo intanto un caldo elogio al bravo ing. Virginio Tonini che dirige la III.ª Sezione d'Adige a sinistra, il quale, come sempre, anche in questa occasione dimostrò abile ed esperto, nella sua professione, prestosi con tutto zelo e prontezza nell'opera di difesa tosto segnalato il pericolo di una parte piena.

— Causa l'elevatezza delle acque del fiume venne sospesa a tempo indeterminato l'estrazione della Tombola che dovea seguire oggi a beneficio della locale Congregazione di Carità.

Frou-Frou.

Asiago. — Sulle ultime elezioni amministrative scrive l'Adriatico: « Si cedette dinanzi alla prepoten-

za, alle imposizioni, ai tumulti di piazza di gente prezzolata, alle minacce, dei quali mezzi, hanno saputo i moderati valersi per afferare il potere.

Così il cav. Rigoni rimase soppiantato e più soddisfatto il Governo, che per la prima volta vide padrone del campo in Asiago il partito moderato-trasformista.

La base per le nuove elezioni politiche è ormai gettata, e il trasformismo, questo ibrida amalgama di bianco e nero farà capolino anche tra noi.

Liberali di Asiago e distretto siete avvisati. In guardia!

Burano. — Ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne di queste pubbliche scuole elementari; — alla cerimonia intervennero le autorità del Comune, altre ragguardevoli persone e genitori dei fanciulli, ecc.

Due maestri lessero brevi e sentite parole, l'uno sulla necessità dell'educazione e l'altro sui vantaggi morali, che recano i buoni esempi alla gioventù.

Corriere Provinciale

Montagnana. — Una corrispondenza alla Venezia dice tanto bene di quello spettacolo d'opera che continua a fare la delizia di quella città. Attendiamo in proposito altre relazioni dall'egregio nostro corrispondente ordinario.

Saonara. — Nella adunanza del Consiglio Comunale di Saonara del 16 ottobre, dietro iniziativa del co. Francesco Morosini, venne deliberato di far voti perchè la perequazione fondiaria abbia un esito felice in seguito alla agitazione legale promossa dal Comitato Agrario di Padova.

Cronaca Cittadina

Il Monte di Pietà. — L'arrivo del comm. Berti ha fatto progredire anche le misure nei riguardi del riordinamento del Monte di Pietà, su cui da tanti e tanti anni si chiedeva un provvedimento che giammai era prima venuto.

Nè ancora è propriamente venuto nella sua interezza, ma sta per venire, visto quanto si è fatto ed ormai deve fare.

La inchiesta sullo stato dell'importantissimo istituto ebbe a farla quell'egregio e coscienzioso gentiluomo che è il cav. Lorenzo Balbi, segretario presso la nostra prefettura. E le sue risultanze non possono che condurre a risultati proficui.

Noi non elogeremo il paziente e coscienzioso suo lavoro; l'opera sua si deve giudicare dai frutti che deve produrre pel pubblico bene.

Fu già in seguito a questa inchiesta che la nostra Deputazione provinciale ebbe a prendere importantissima deliberazione, che vieppiù devasi elogiare perchè seppe guardare alla sostanza pur salvando tutti i riguardi dovuti.

I risultati della inchiesta vennero trasmessi al Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà (Consiglio composto di persone tanto diligenti ed oneste) con disposizione di provvedimenti, per i quali, preso atto delle risultanze dell'inchiesta, dichiarate gravissime,

a) si abbia a rinviare alla autorità giudiziaria quanto occorre per provvedimenti penali in ordine agli sperperi verificati (i quali avrebbero avuto luogo negli oggetti dei non preziosi) affinchè la stessa autorità giudiziaria veda se e quale e di chi possa essere la responsabilità penale;

b) si completi la stessa inchiesta, che può dirsi iniziale, e in modo che si prendano tutti i provvedimenti che si riconoscessero necessari od opportuni per assestare l'amministrazione, nonchè

c) per colpire qualunque possa essere responsabile dello stato attuale di cose, anche se in linea strettamente amministrativa.

d) Che se il Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà per forze

superiori e ineluttabili si sentisse impedito a tradurre a compimento tali misure, vi si provvederà altrimenti, cioè collo scioglimento del Consiglio stesso di amministrazione e colla nomina di un Commissario regio, il cui primo atto sarebbe quello di far tabula rasa di coloro che si frappongono affinchè la luce si faccia completa.

Pure a questa misura non si addurrà; il Consiglio di amministrazione del nostro Monte di Pietà ha da lunghissimo tempo dimostrato troppo zelo e troppa coscienza nel disimpegno della propria missione, perchè sia permesso dubitare che non sappia e voglia condurre a termine l'opera propria, la quale, resa più facile dalla pazienza del cav. conte Balbi, assicurerà i loro nomi alla riconoscenza cittadina. I membri dell'attuale Consiglio di amministrazione sono poi tanto onesti e volenterosi che, avendo già incominciata l'opera di riforma in onta alle difficoltà derivanti dall'attuale impossibile statuto, sapranno saggiamente fare il resto, pur guardando alla sostanza e curandosi soltanto delle apparenze.

Certo lo scioglimento del Consiglio di amministrazione e l'immediata nomina del Commissario regio avrebbe fin da principio facilitato le misure rese necessarie dall'attuale pessima condizione del Pio Istituto; ma d'altra parte era giusto che non si prendesse una misura la quale potesse apparire presso il pubblico come una misura di diffidenza contro le egregie persone componenti il Consiglio di amministrazione, le quali non ne avevano colpa veruna, ed anzi eransi tanto prestate a scongiurare nei limiti delle loro attribuzioni le conseguenze di una situazione impossibile.

Eccoci dunque ad *ultima* di una soluzione e noi siamo sicuri che il pubblico applaudirà al notevolissimo passo fatto dalla Deputazione provinciale, e che vi corrisponderanno le altre misure del Consiglio di amministrazione, affinchè si rimetta il prestigio, già tanto scosso, del Pio Istituto, e si colpiscano o giudiziarmente o amministrativamente coloro che fossero rei dell'attuale stato di cose — o la loro responsabilità provenga da scopi di lucro inonesto, o per boriosa nullità od incuria.

Caso per i poveri. — In questi giorni del mutamento di case sentesi ben vivo un bisogno, quello, cioè, di vere case operaie.

In nome dell'igiene e della edilizia spariscono qua e là le vecchie catapecchie, attuandosi così, sebbene a passi lenti, un progressivo sventramento di Padova.

E ciò sarà bello invero sotto certi riguardi, ma ciò non toglie che i poveri non rimangano senza tetto, e siano costretti a cacciarsi di più l'uno sopra dell'altro.

Fossero poi tanto fortunati di trovare un granaio qualunque; ma manca anche questo. Nè certo hanno i guadagni necessari per procurarsi una residenza decente, viste le esorbitanze dei fitti attuali.

Ogni anno che passa, questa deficienza si riscontra maggiore; e chissà dall'eccesso del male non abbia a provenire anche il rimedio. Cosa però difficilissima e di cui converrebbe da tutti occuparsi con maggior cura.

Noi, cogliendo il momento, rileviamo questi fatti, salvo ad occuparsene con dettaglio in altro giorno, perchè la soluzione del problema si impone sempre di più.

Senza un provvedimento non si può andare avanti; fra qualche anno dove dormiranno i poveri? Nè certo si datteranno a dormire allo scoperto!

Musica cittadina. — Come quelle di Gerosolima, dipinte con sì foschi colori dei canti di Geremia, sono pur deserte le vie padovane. I ricchi sono tutti alla villeggiatura e non si attende che l'inverno affinchè ritornino fra noi.

E per questi, costretti a rimaner-

sene in questa vita uggiosa, quale spasso si offre? Nessuno.

Almeno le bande suonassero più? frequente! Invece siamo rimessi alle solite militari, perchè la cittadina è in vacanza.

Sì, i bandisti cittadini sono in vacanza. Ed ammettiamo anche noi che essi abbiano diritto a riposo, ma questo riposo non si può concederlo ad essi in altra stagione? Difatti i ricchi hanno sempre tanti altri mezzi per divertirsi, mentre per non ricchi anche la banda serve pure a qualche cosa.

Non si potrebbe provvedere per una più equa distribuzione di questo riposo? Non dovrebbe influire in questo senso il municipio, che eroga pure una sì vistosa somma annuale a favore della banda?

— E giacchè siamo a parlare della banda fermiamoci anche per un'altra osservazione!

Si vuol provvedere, sì o no, a dotare i bandisti di una montura più decente? E qui l'inverno e li vedremo con quel famoso capotto!

Ed è tanto tempo che noi gridiamo; e nella stessa assemblea dell'Istituto Musicale l'avvocato Poggiana chiese che cosa si pensasse in argomento. Si promisero provvedimenti, ma i provvedimenti non vennero.

Si aspetta forse che... pensi a pagare le nuove uniformi il municipio? Probabilmente, sì; già ormai in tutto e per tutto... paga Pantaloni.

Perequazione fondiaria. — Ieri qui ebbe luogo una seduta preparatoria alla quale intervennero per Venezia l'avv. Tiepolo co. Lorenzo per l'Associazione costituzionale, l'avv. Tacchio per l'Associazione progressista, il co. Sormani Moretti per il Consorzio agrario, l'avv. De Bedin per la Associazione progressista popolare.

Il Comitato deliberò di affidare al presidente del Comitato agrario di Padova prof. Keller l'incarico di relatore all'assemblea, coll'espresso mandato di riassumere tutte le proposte pervenute al Comitato e di concretare le conclusioni di questo nel senso di una solenne, recisa affermazione del bisogno che il Governo ed il Parlamento diano alla discussione del progetto sulla perequazione fondiaria la precedenza su ogni altra proposta, e si provveda intanto prontamente e seriamente allo sgravio provvisorio delle provincie che sono più oppresse dalla imposta.

Brutto tempo! — Ieri fu una splendida giornata e tutti ci lusingavamo della durata del bel tempo.

Invece iersera si pose alla pioggia; stamane piove dirottamente.

Speriamo che questa nuova burrasca non rimetta in forse tutti i vantaggi degli ultimi giorni.

Fetori da togliersi. — Chi, specie verso sera, passa per Via Pensio verso Ponte S. Leonardo sente un fetore nauseante, come di macelleria putrida.

Ci pare che si dovrebbe pensare a togliere quell'inconveniente, e ciò in omaggio alla pubblica igiene e decenza.

Furto. — Venne ieri denunciato all'ufficio di P. S. da certo Borasini Domenico abitante in via Calfura, possidente, che ignoti ladri la notte del 18 al 19 approfittando d'una finestra a pianterreno e mediante bastone rubarono in danno del suddetto Borasini due Paletot di stoffa nera del valore di lire cento. Buoni, per l'inverno!

Teatro Garibaldi. — La produzione di Salvèstri « Sul pendio » è una cosina leggera leggera; condita, se vogliamo, anche di una droga piccante... di scollacciatura, ma che piace sempre per il brio e la festività del dialogo e per la condotta dell'azione.

Ottimamente eseguito dalla Strini e Casalini e dai signori Bonfiglioli e Strini.

— Molte clamorose e sonore risate alla brillante commedia « I Domino Rosa » Bonfiglioli è sempre lui!

— Domani avrà luogo la serata del primo attore Strini col dramma di *Shakespeare* « *Giuletta e Romeo*. »
La valentia dell'artista e la bontà della produzione sono arrisicate efficaci di un numeroso concorso. Fu parte nostra diciamo al pubblico: accorrete ad applaudire Giuseppe Strini!

Forimenti accidentali. — Vennero ieri visitati al civico Ospedale Sette Teresa d'anni 60 e Segato Adelaide d'anni 52 per ferite accidentali.

Altro forimento. — Verso le ore 3 1/2 della scorsa notte certo F. S. di anni 34, facchino veniva visitato al civico Ospedale perchè in Via Tadi per futili motivi certo M. lo ferriva con arma da taglio al collo.

Una al dè. — Bernardino discorre di battaglie con un ufficiale.

Ufficiale — In quello scontro una palla portò via un braccio al maggiore Ciniselli, e lo fecero subito colonnello.

Bernardino — Se l'è meritato, per bacco!

Ufficiale — La stessa palla portò via la testa al colonnello del reggimento....

Bernardino — E certamente lo avran fatto generale!

Bollettino dello Stato Civile del 18 ottobre

Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 1.

Matrimoni. — Levi Secondo di Bonajuto, negoziante, celibe di Ferrara, con Levi Minzi Eloisa di Moisè, civile, nubile di Padova.

Sist Pietro di Francesco, tessitore, celibe, con Bertuzzi Marina di Celeste, operaia, nubile.

Meneghetti Pasquale di Giasatt, contadino, celibe, con Rossetto Lucia fu Gaetano, contadina, nubile.

Corassa Vettore di Michiele, carraio, celibe, con Parnigotto Carolina di Luigi, casalinga, nubile.

Arzeretti Giuliano, muratore, celibe, con Marchioro Antonia di Giacomo, alleva mamma, nubile.

Morti. — Mengaldo Margherita di Luigi, di mesi uno — Bertolin Vittorio fu Luigi, d'anni 31, oste, celibe. Entrambi di Padova.

Baldin Dionisio fu Antonio, d'anni 72, muratore, coniugato di Abano.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia diretta dal comm. Carlo Lollo, rappresenta: *Fedora* — Ore 8 1/2.

Listino di Borsa

Padova 20 ottobre

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	95 50. —
Fine corrente	»	95 60. —
Fine prossimo	»	—
Genove	»	78 40. —
Banco Note	»	202 1/4
Marche	»	124 1/4
Banche Nazionali	»	2180 —
Credito Mobiliare	»	876 —
Costruzioni Venete	»	285 —
Banche Venete	»	296 —
Cotonificio Veneziano	»	196 —
Tramvia Padovano	»	370 —
Guidovie	»	100 —

LO SCONTRO FERROVIARIO DI SOMMACAMPAGNA

Il disastro fu enorme come ieri dissero i nostri telegrammi; soltanto sembra che nei riguardi dei feriti si stia assai meglio di quanto credevasi. Però l'ultima parola in argomento non fu detta.

Persona che fu sul sito ci descrive lo stato di quella stazione in modo raccapricciante.

E l'*Arena* scrive:

Il treno n. 432, denominato *Giovenale*, era partito da Verona alle 6 30 da Porta Vescovo.

Era montato dal macchinista Dier-toni.

Non aveva più di diciotto vagoni. Giunto a Sommacampagna il treno doveva arrestarsi ed aspettare l'arrivo del treno proveniente da Milano.

Il capo stazione, signor Venturini Luigi per distrazione, a quanto pare, non avvertì il macchinista di attendere, sicchè il Dier-toni, che era in ritardo di dieci minuti, si affrettò a partire.

Aveva il treno percorso circa due chilometri, e passato di già il casello n. 127, quando il Dier-toni, alla svolta del binario, scorse i fanali rossi del treno merci proveniente da Milano, n. 2187, denominato *Este*, composto di ben sessantacinque carri.

I due macchinisti s'accorsero subito che si venivano incontro e si affrettarono a fermare le macchine, ma era ormai troppo tardi.

Il treno n. 2187, per la pendenza del binario, veniva innanzi con furia, malgrado i disperati sforzi del suo macchinista certo Brombini.

Alle 7.12 pochi metri separavano i due treni.

I macchinisti e i fuochisti, vedendo che l'urto era ormai inevitabile, si precipitarono giù dai tender correndo all'impazzata giù per la scarpa.

Una istante dopo i due treni s'urtavano.

S'udì uno scroscio formidabile, uno schianto di assi, uno stridore di ferri spezzati, poi un tonfo sordo.

I vagoni, dopo di essersi accavallati gli uni sugli altri, precipitavano a destra a sinistra del binario.

Un urlo terribile, straziante immenso, rimbombò nel treno n. 432. Erano urla di spavento e urla di dolore.

Dai cristalli frantumati sporgevansi fuori i viaggiatori cercando di aprire gli sportelli e chiamando aiuto su tutti i toni. I macchinisti e i fuochisti dei due treni, che nel pericoloso salto non s'erano fatto male alcuno, corsero ad aprire i vagoni. I viaggiatori si precipitarono al di fuori all'impazzata. Uno di essi perdeva sangue da una tempia e alcuni altri tenevano i fazzoletti alla faccia.

Si credette in sulle prime che nei vagoni giacessero parecchi viaggiatori assai malconci, e si mandò subito per soccorsi. Sommacampagna.

L'urto è stato terribile e tutti si domandavano come le persone che erano nei treni non siano rimaste schiacciate.

Le due macchine s'incastarono l'una dentro l'altra in modo che non fu facile dividerle, l'ultimo vagone del n. 432 fu addirittura sventrato e sul terreno erano sparse lanterne, parassassi, ruote, sbarre di ferro contorte. I cilindri delle due macchine sono scoppiati, eppure il ferro non era meno grosso di dieci centimetri.

I vagoni del treno proveniente da Milano sono i più rovinati. Un carrozzone è stato gettato sulla scarpa, rovesciato su di un fianco. Sopra questo appoggiano le ruote anteriori di un secondo carrozzone mezzo sfracollato. Come sia salito lassù, nessuno saprebbe dirlo.

Un terzo carro è scopercchiato. Il coperto è stato lanciato dieci metri più innanzi e se lo vedeva addosso al tender e alla macchina.

Un quarto carro era ridotto in un ammasso di rottami. Altri due carri furono sventrati. Un ultimo è saltato fuori del binario, ha disceso la scarpa e poi giù nei campi sottoposti. Dalle breccie uscivano balle e barili.

Rare volte si è veduto un simile cumulo di rottami.

Si attribuisce la responsabilità dello scontro al capo stazione di Sommacampagna, che per distrazione non fece fermare il treno proveniente da Verona finchè arrivasse quello proveniente da Milano.

Diario Storico Italiano

20 OTTOBRE

Giulio Cesare Scaligero nato a Padova nel 1484, e morto a 20 ottobre in Agen in Francia, nel 1558, fu celebre letterato, critico, poeta, erudito, filologo e medico di gran nome. Seb-bene figlio di un certo Bondoni, pittore in miniatura, perchè pretendeva discendere dagli Scaligeri, signori di Verona, si fece chiamare Scaligero, conosciuto anche oggi sotto tal nome.

Servi Francesco I, prima come soldato, poi come saggio, ond'ebbe da quel re la cittadinanza francese. Esercità con molto credito la medicina in Guenna, sempre coltivando le lettere e le scienze nelle quali lasciò molte opere pregevoli.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

I nostri telegrammi particolari di ieri sono confermati.

L'esito dei ballottaggi francesi riuscì favorevole ai repubblicani (Vedi 1^a pagina).

Ormai può credersi la nuova camera rimarrà composta di 382 repubblicani e radicali e di 202 conservatori.

Questa cifra è però enorme, qualora i repubblicani, scissi fra di loro, non continuino l'accordo.

All'ottimismo di iersera succede stamane il pessimismo nei fatti d'Oriente.

Alessandro di Bulgaria, ottenuto nella sostanza quel che vuole, sembra cedere; viceversa poi la Serbia è sempre in maggiore agitazione e sembra il passaggio dei confini sia imminente.

Da fonte attendibile si conferma un fatto raccontato dal *Messaggero*: l'alunno quindicenne del collegio militare di Roma, Dante Rerfederici, è morto in seguito a violenze patite da parte dei compagni. La perizia medica ammise che la morte dell'allievo sia stata causata da percosse alla testa.

Il ministro Ricotti ordinò una severa inchiesta.

(Nostri dispacci)

Roma, 20, ore 10.05 ant.

Coppino va ricevendo i provveditori provinciali che eransi rifiutati di recarsi dal segretario Martini. Ciò rende più probabili le dimissioni di quest'ultimo.

E' arrivato Franstovic ministro di Serbia Ebbe subito conferenza con Robilant. Rilevò la decisione per azione risoluta; salvo assicurazione di compensi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 19. — Il *Times* ha da Calcutta: Notizie da Mandalay annunziano grandi preparativi militari. Regna l'anarchia. Il ministero Birmano decise di arrestare alla frontiera il rappresentante del governo indiano che reca l'ultimatum. Gli stranieri sono trattati ostilmente.

Il console d'Italia è minacciato di prigione. Regna inquietudine sulla sorte degli europei.

Simla, 19. — Fu spedito al re di Birmania l'ultimatum. Si rinforza la guarnigione della Birmania inglese.

Lisbona, 19. — Il governatore portoghese di San Tommaso è giunto a Lisbona e conferma che i portoghesi occuparono tutta la città di Dahomey comprendente Kotonu, Godamey, Ameguet e Fescaria.

Gli agenti francesi di Portonovo e Kotonu protestarono, ma secondo l'*Economista*, giornale ministeriale, le proposte non hanno alcun valore.

Parigi, 19. — Secondo il *Matin* il dispaccio dei massacri fu inviato a Delpech dal vescovo di Saigon, Camelbecque. Le missioni credono che la notizia sia esattissima. Il ministero aprì un'inchiesta.

La convenzione per l'Egitto

Costantinopoli, 19. — Wolff aveva deciso di partire per l'Egitto oggi. Aggiornò la partenza perchè la Convenzione non è ancora firmata, però nessuna difficoltà è sopraggiunta.

Assicurarsi che la Convenzione consta di sei articoli, e riconosce tutti i trattati internazionali firmati dall'Egitto. L'occupazione inglese cesserà allorchè il paese sarà riorganizzato.

Wol e il Kedive studieranno i mezzi per pacificare il Sudan.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Città di Trinitapoli

(Provincia di Foggia)

Prestito ad Interessi

N. 775 **Obbligazioni 6 per cento** da Lire 500 ciascuna fruttanti Lire 30 l'anno e rimborsabili alla pari in soli venticinque anni.

Interessi e Rimborsi sono esenti da qualsiasi tassa o ritenuta presente e futura pagabili in Napoli, Roma, Firenze, Genova, Torino, Milano, Bologna, Venezia, Verona, Brescia e Lugano.

La Sottoscrizione pubblica

è aperta nei giorni 19, 20 e 21 Ottobre 1885 con godimento dal

31 Dicembre 1885 al prezzo di Lire

507.50 pagabili come segue:
» 50. — alla sottoscrizione
» 150. — al riparto
» 150. — al 5 novembre 1885
» 150. — al 20 »

Totale L. 507.50

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE E VANTAGGI

L'esatto pagamento degli interessi ed ammortamento viene dal Municipio di Trinitapoli oltrechè con tutti i suoi introiti diretti ed indiretti e con tutti i beni di sua proprietà, specialmente garantito con delegazione dei contesti addizionali sui tributi diretti. — L'Esattore è obbligato a non disporre di tali introiti se non a favore dei portatori delle Obbligazioni.

Queste Obbligazioni di perfetta sicurezza che fruttano il 6 0/0, rappresentano un'occasione di impiego non solo eccellente, ma nelle attuali condizioni del mercato, eccezionale.

NB. Prasso Francesco Compagnoni di Milano, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 19, 20 e 21 Ottobre 1885

in Trinitapoli presso la Cassa Municipale.

in Genova presso la Banca di Genova.

in Torino presso la Banca Subalpina e di Milano.

in Torino presso U. Geisser e C.

in Napoli presso la Società di Credito Meridionale.

in Milano presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

in Lugano presso la Banca della Svizzera italiana.

in Padova presso Carlo Vason — Giovanni Graesan.

L'acqua Minerale Ferruginosa di S. CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita di essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

Prof. MANTEGAZZA.

(Almanacco Igienico 1880).

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale civile generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile,

L'Acqua Minerale di S. CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispesie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomaci ed intestini delicati ed irritabili; a grande abbondanza d'acido carbonico spiega a valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengono lungchissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, Med. Prim. docente nello Spedale Civ. Gen. di Venezia.

Costa Cent. 90 la bottiglia.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano A. MANZONI e C. via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio.

In Padova presso Pianeri Mauro e L. Cornelio.

Costa Cent. 90 la bottiglia.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano A. MANZONI e C. via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio.

In Padova presso Pianeri Mauro e L. Cornelio.

Costa Cent. 90 la bottiglia.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano A. MANZONI e C. via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio.

In Padova presso Pianeri Mauro e L. Cornelio.

Costa Cent. 90 la bottiglia.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano A. MANZONI e C. via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio.

In Padova presso Pianeri Mauro e L. Cornelio.

Costa Cent. 90 la bottiglia.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano A. MANZONI e C. via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio.

In Padova presso Pianeri Mauro e L. Cornelio.

Costa Cent. 90 la bottiglia.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano A. MANZONI e C. via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio.

In Padova presso Pianeri Mauro e L. Cornelio.

Costa Cent. 90 la bottiglia.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano A. MANZONI e C. via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio.

In Padova presso Pianeri Mauro e L. Cornelio.

Costa Cent. 90 la bottiglia.

ALLA BATA D'ASSAB

Avviso alle Signore

Il giorno 17 corrente Ottobre nel NEGOZIO EX OFFELLERIA POLACCO al Gallo fu aperta

UNA VENDITA

di Nastri, Velluti, Rasi, Pizzi, Tullii, Passamanterie, Frangie Cniglia, Cravatte e Mantelline Cniglia.

GRANDE ASSORTIMENTO

Pellicerie e Rotonde

FIORI E PIUME

PER SIGNORA

e altri Articoli per Sarta e Modista a prezzi eccezionali.

LA VENDITA

SI FARA' A PREZZI FISSI

LA

Legatoria Angeli

fu trasportata sotto gli uffici della BANCA VENETA.

G. SARDI E C.

VENEZIA

FABBRICA A VAPORE

DI

CONCIMI

ORGANICI E INORGANICI

a titolo garantito

al prezzo da L. 3.50 a L. 23 al Quintale, sacco compreso. Listini ed istruzioni gratis a qualunque richiesta.

D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N. 3390 Appartamento in secondo piano con due mezzà a pian terreno.

Rivolgersi all'Amministrazione del BACCHIGLIONE.

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Offerta per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di Crine, verniciati da cocchiere; berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172)

Borgo Codalunga, N. 4752.

D'affittare

ad uso studio il primo piano del palazzo di residenza della Società del Telefono.

Tre rami di scala breve e comodissima — Locali ampi e allegri, a mezzogiorno perfetto.

Somma centralità del luogo; a un passo dagli uffici della Finanza e della Posta; prossimità al Tribunale, alla Prefettura, alla Banca Toscana.

Per le trattative rivolgersi alla Direzione nelle ore d'ufficio escluse quelle da mezzogiorno alle 1.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880
ed alla Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Bustia	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assorti, completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

LE TANTO RINOMATE PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTTOR BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudere alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1,2 centigrammi di Codeina, per cui i Medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la scatola, l'involto e l'istruzione Per ciò la Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — In Padova presso Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli.

Scatola L. 1.50 — 1/2 Scatola L. 1.

Con Cent. 50 d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.

ACQUA MINERALE

DI

MONTE ALFEO

Solforosa, Alcalina, Magnesica

Premiata con Medaglia d'argento alle Esposizioni di Nizza e Torino, nonché alle Esposizioni di Pisa, Genova, Padova, Milano.

«...L'ACQUA DI MONTE ALFEO sembra destinata ad eclissare tutte le sue congeneri rivali, tanto Italiane che Esteri...» (Annuario delle Scienze Mediche, prof. PLINIO SCHIVARDI).

Sorgente fra le rocce del più puro Zolfo nativo, ha una azione purgante, risolutiva, depurativa; cura mirabilmente ed in modo efficacissimo tutte le malattie lente del Ventricolo e le Bronchiti croniche; ha un'azione risolvete sul Fegato, sulla Milza, e sopra tutto il sistema renoso emorroidale; obbliga i reni ad una secrezione attiva ed abbondante di urine; giova grandemente nelle ostinate malattie della vescica; è efficace nei morbi cutanei; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così lo risana dai mali esistenti o che lo minacciano; l'uso di quest'Acqua modifica essenzialmente in modo favorevole il nostro organismo: si usa in tutte le stagioni. Bott. Cent. 60.

Deposito esclusivo di questa Acqua minerale in bottiglie trovansi presso la Ditta

A. MANZONI e C.

Milano, via della Sala, 16.

Roma, via di Pietra, 91.

Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Per la cura dei **Bagni Generali** a domicilio colle ACQUE SOLFOROSE DI MONTE ALFEO, rivolgersi al Dottor Cav. ERNESTO BRUGNATELLI, proprietario dello Stabilimento Balneario in **Rivanazzano** presso **Voghera**.

In Padova presso **Pianeri Mauro e L. Cornelio**.

LA BOURBOULE

(AUVERGNE)

Acqua Arsenicale Eminente Ricostituente
Stagione del 25 Maggio al 1° Ottobre

Rigenera le persone affievolite, Linfatismo, Affezioni della pelle e delle vie respiratorie, Diabete, Febbri intermittenti
A MANZONI e C. — Milano e Roma

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovansi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

Appartamento ammobigliato composto di vari locali.

Rivolgersi in luogo alla signora Venturini Emma.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Ravmazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDEA, S. Biagio, 3885.